

Gli Integralisti

IL PATROCINIO A FILM GAY A VENEZIA?
LA DESTRA TUONA E SEMBRA UN AYATOLLAH

Venezia come Teheran? La provocazione è del diessino Franco Grillini, presidente onorario di Arcigay, in risposta alle polemiche del centrodestra sulle giornate del cinema omosessuale che si svolgeranno al Lido dal 5 al 7 settembre. La rassegna, promossa dal curatore Daniel Casagrande con l'associazione «Cinemarte» di Marghera, ha ottenuto il patrocinio del Comune e della Provincia di Venezia, proprio quando tutti i riflettori saranno puntati sulla più blasonata Mostra del Cinema. Un accostamento «folle»



secondo Lucio Sambo (Lega Nord), che ha detto: «In laguna ci deve essere l'arte con la "a" maiuscola. Tra i film ci può essere anche qualche pellicola omosessuale, ma da qui a una sezione apposita ce ne corre». Convinto che «il patrocinio potesse essere dato a tante altre proposte migliori» anche Andrea Bodì (An). Reazioni che Grillini ha definito «sgangherate e degne del Mullah Omar. Solo nelle dittature è vietato il cinema omosessuale». Un genere, peraltro, che ha dato un contributo fondamentale alla «settimana musa», per definizione «libertaria, trasgressiva e inclusiva», ha ribadito il presidente di Arcigay. A testimoniare, nella rassegna, arriveranno in anteprima europea a Venezia film come *Colma: the Musical* di Richard Wong e *Man Booker* di Alan Hollinghurst. In barba, si spera, agli Ayatollah di casa nostra.

Maria Egizia Fiaschetti

FESTIVAL D'ESTATE Nel paese sardo e nelle sue campagne è tornato «Time in jazz»: concerti ben riusciti e amati che fondono la musica improvvisata con il folk, l'elettronica, le colonne sonore di Fellini e i sapori della cucina

di Francesca Ortali / Berchidda

M

usica da tutto il mondo per un festival in controtendenza. Nei giorni di Ferragosto «Time in jazz», la rassegna di Paolo Fresu, si svolge tra boschi di ulivastri, chiese e abbazie arrampicate sui colli. È un popolo di curiosi e appassionati che si muove da un punto all'altro per scoprire suoni e artisti come Antonello Salis, geniale improvvisatore aperto al mondo. «Sono attratto da qualsiasi forma sonora perché amo tutte le musiche dell'universo. Ormai fanno parte di me, del mio mondo. Alla fine tutti i linguaggi si integrano, si mescolano tra loro, senza più con-



Il Berchidda Paf Trio (Salis, Fresu e Di Castri) Foto «Time in jazz», di Paolo Putzu

NEL PISANO «W Musica» tra nuovi gruppi e nomi affermati

L'«indie» rock sfida la pioggia sulle colline

C'è un piccolo festival sulle colline pisane, in un luogo che chissà perché si chiama Castellina Marittima pur distando dal mare svariati chilometri. È uno di quei piccoli eventi poco pubblicizzati che animano la provincia italiana d'estate, messi su con mezzi limitati ma con tanta passione. Il calendario di «Musica W» ha però dovuto subire le ingiurie del meteo che nei primi due giorni non ha risparmiato vento e pioggia, costringendo organizzatori e artisti a modificare i programmi previsti. Così, se venerdì hanno fatto in tempo a esibirsi solo i primi due gruppi emergenti in programma, sabato il programma si è intensificato per recuperare le esibizioni di Diaframma e Cesare Basile saltate la sera prima. Federico Fiumani ha dovuto esibirsi da solo con la chitarra, senza i musicisti della band portati via da precedenti impegni, ma questo ha dato al suo concerto un fascino tutto particolare, sin dall'iniziale *Siberia*. Fiumani è una delle personalità storiche del rock underground italiano per il particolare taglio letterario e poetico dei suoi brani, oltre che per il percorso senza compromessi che segue sin dagli inizi. Una coerenza che, se non gli ha portato grandi successi commerciali, lo distingue ancora oggi come uno degli artisti più rispettati della scena a un quarto di secolo dagli esordi. Prima di lui avevano suonato i siciliani Akkura, formazione dedita a canzoni d'autore declinate con leggerezza e ironia e arrangiate con una sezione fiati che fornisce una piacevole freschezza, i livornesi Unsifted con il loro crossover rock potente e ben strutturato e i Rosolina Mar di Verona, autori di un intenso e solido post rock dalle tinte vivaci. Purtroppo la sfortuna meteorologica ha colpito ancora una volta Cesare Basile, costretto da un temporale a interrompere a metà il suo concerto, proprio nel bel mezzo di una bellissima versione di *Fratello gentile*. Con Bugo, Appaloosa, Altro e La felice ignoranza il tempo è stato più clemente consentendo lo svolgimento della terza serata all'aperto. Anche per oggi e domani le previsioni meteo non sembrano preludere ad ulteriori problemi e sotto il cielo (speriamo) stellato di Castellina marittima vedremo stasera Zu, Settlefish, Discodrive e Autoban; domani la conclusione con Baustelle, Amari, Fabio Grande e Fare Soldi.

Federico Fiume

Il maltempo ha frenato le prime due serate ma anche da solo Fiumani ha regalato note di un fascino speciale Domani i Baustelle

fini, per dare vita, in maniera inconscia a un unico grande insieme». Così Salis racconta e riassume la sua forte personalità musicale, quel sound irruente, quasi primitivo, che riesce a far incontrare la scuola del free jazz con l'improvvisazione europea. A questo si aggiunge la passione per le musiche popolari, le arie d'opera, e Nino Rota. Emerge pure dal suo ultimo disco, *Pianosolo*, pubblicato dalla Camjazz pochi mesi fa, questo sentire la musica come un fiume ininterrotto di energia, quasi un corpo a corpo con lo strumento, elemento che diventa più evidente quando abbraccia la fisarmonica. Pura energia, ap-

Antonello Salis fa da protagonista: suona con Fresu, Di Castri e altri, esegue il suo bel cd «Pianosolo» e sconfina oltre il jazz



Caparezza, in tour in Italia in questo agosto

persone di ogni età nelle morbide e colorate campagne berchiddesi. In scena il pianista Stefano Bollani e ancora una volta Salis, piano e fisarmonica, in un duello musicale all'ultima nota. Un singolare scambio tra due forti personalità che nonostante tutto riescono a fondersi insieme. Merito dei moltissimi punti di contatto: l'ironia nell'improvvisazione e una fantasia fuori da cliché e luoghi comuni. L'eleganza e la tecnica impeccabile di Bollani insieme all'energia di Salis attraversano mondi e culture. Dopo il ragtime iniziale di Scott Joplin, i Beatles, le colonne sonore dei film di Fellini, e lo struggente *Je*

Concerti molto seguiti tra piazza e chiesette E la zuppa di pesce ispira una serata fra avanspettacolo, elettronica e tromba

te vurria vasà. E poi l'America del twist e la Francia della chanson populaire, inseguendo le tracce della creazione estemporanea. La sperimentazione intrecciata con il teatro dialettale e popolare, è stata protagonista di *The Recipe* presentato in prima assoluta sempre sabato. Sul palco la tromba multimediale del norvegese Arve Henriksen, le manipolazioni elettroniche di Jan Bang, la batteria di Paolo Vinaccia e il teatro dialettale di Giampaolo Loddo con Jana Angioy, in una sorta di mini musical. La «ricetta» in questione, la zuppa di pesce così come viene fatta nel sud della Sardegna, viene raccontata a suon di note e battute rubate al più classico avanspettacolo, mentre la tromba di Henriksen insegue suggestioni del flauto giapponese e dei canti balinesi. I sampler di Bang regalano nuove sfumature e intensità alle voci degli attori, marcate dal batterista Vinaccia. Sta proprio qua la magia del festival: un incastro di musica, tradizioni popolari e poesia raccontati da artisti della scena internazionale che per pochi giorni all'anno animano il piccolo centro ai piedi del Limbara. www.timeinjazz.it, info@timeinjazz.it, tel. 079 703007. Fino al 15 agosto.

RASSEGNE D'ITALIA Da Roccella al Salento, lungo le coste, i concerti e i festival pop, rock, jazz, rap e folk lungo la penisola Dalla Calabria al grossetano, da Caparezza a Gianna: quanta grazia musicisti

di Silvia Boschero

Chi l'ha detto che agosto è un mese povero di concerti e spettacoli? Casomai sono più scelti, meno roboanti, più virati sul jazz, il folk e la musica etnica. Sono i piccoli festival nelle località più belle d'Italia a dettare il ritmo della musica ad agosto: c'è l'Ariano Folk Festival di Ariano Irpino (Giuliano Palma & The Bluebeaters il 23, Feel Good Production il 27), c'è il Rocce Rosse Festival in provincia di Nuoro (Cocciante il 18, i Sud Sound System il 25), c'è il Grey Cat Festival in provincia di Grosseto votato a jazz e dintorni (domani i Manhattan Transfer, il 21 mauro Grossi, il 23 Stefano Zappaterra), c'è il Roccella Jazz in provincia di Reggio Calabria (che chiude il 19 con l'Orchestra di Piazza Vittorio e il 23 con gli Aires Tango). Alcuni si sono scelti luoghi da mozzare il fiato, come Musica sulle Bocche (diretto

dal jazzista Enzo Favata) a Santa Teresa di Gallura, con i concerti all'alba sulla spiaggia di rena bianca da cui si scorge Bonifacio che si tinge di rosa. Quest'anno il cartellone è bellissimo: il virtuoso del liuto Anouhar Brahem, il trio del pianista svedese Bobo Stenson, il jazz del polacco dei Pink Freud, il chitarrista brasiliano Juarez Moreira, l'angolo-italo-olandese Trio di sassofoni San Francisco, l'omaggio ai Weather Report del batterista U.T. Gandhi. Da un po' di tempo poi vanno forte i teatri antichi. A quello di Taormina si esibiranno De Gregori (il 23) e Renzo Arbore (il 25), a quello di Tindari (sempre vicino Messina) ci sarà Vecchioni (il 18) e Cocciante (il 23). Il Salento è invece sinonimo ad agosto de La Notte della Taranta: un mare di concerti già in corso nei comuni della Grecia salentina e la serata finale a Melpignano, il 26, con l'Orchestra Popolare della Taranta diretta da Ambrogio Sparagna e un carnet di su-

per ospiti: Lucio Dalla, Carmen Consoli, Lucilla Galeazzi, il Buena Vista Social Club che incontra il cantore di casa Uccio Aloisi (non è solo una questione generazionale ad unirli, ma anche la ritualità al limite dell'animismo), Peppe Servillo degli Avion Travel. Molto più in sù nello stivale (e in quota) c'è il festival Suoni delle Dolomiti, fino al

Concerti all'alba a Bonifacio tra liuti e trii A Taormina e altrove star italiane come Vecchioni e Arbore E molta taranta al sud

27 agosto: tra un concerto di musica barocca (gli Europa Galante, il 20 nel Parco di Paneveggio), un recital con Michele Serra e Gabriele Vacis e uno show di Vinicio Capossela (anche il 25 a Benevento e il 28 a Cagliari), in programma il 27 a Villa Welsperg, ai piedi delle Pale di San Martino. Agosto è anche mese di tour per tanti artisti pop italiani: Gianna Nannini sta portando avanti un viaggio infinito (prossime date il 16 a Rapallo, il 18 a Paglieta, il 19 a Vallerano, il 21 a Foggia), i Sud Sound System setacciano l'Italia (il 16 a San Benedetto, il 17 ad Apricina, il 18 a Catanzaro Lido sono le date più vicine), Giuliano Palma & The Bluebeaters dettano lo ska (il 24 a San Giuliano del Sannio, il 25 a Pescara). Ma è Caparezza a fare il vero tour de force: domani a Cefalù, il 17 a Gallipoli, il 18 a Montegiordano, il 20 a Offida, il 24 a Montalto di Castro, il 26 a Brescia e via via attraverso tutto settembre.

Le musiche popolari sono state invece il trait d'union del concerto di ieri, nella suggestiva chiesetta antica di Santa Caterina, gremita da migliaia di